

Pressing del Pdl sul terzo polo perché rinunci e sostenga il candidato Rocco Palese

Mantovano: La Poli con noi Ma l'Udc: E' lei l'antiVendola

Continuano le pressioni del Pdl per convincere l'Udc e soprattutto la candidata presidente del terzo Polo, la sen. Adriana Poli Bortone, a rinunciare a una discesa autonoma in campo e affiancarsi al candidato presidente del centrodestra, Rocco Palese. Questa volta è il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, che a margine dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario a Bari si rivolge a lei augurandosi che ci sia in politica "come nelle materie di giustizia, della razionalità. Se si è d'accordo nell'esprimere critiche verso l'operato della giunta regionale uscente non si può anche involontariamente, impedire la convergenza di tutti coloro che sono stati oppositori a questa giunta e spero che qualche margine aperto ci sia, non nel senso di far tornare indietro il nostro candidato perché ormai mi sembra un tentativo andato a vuoto ma nel senso di costruire la futura maggioranza sulla base dell'opposizione che sta vedendo scadere il proprio mandato". Detto in altre parole: la Poli, visto che pure lei è d'accordo nel dare un giudizio negativo sull'operato del governo Vendola, rinunci alle proprie velleità, e se vuole dia un contributo agevolando il compito di chi ha i numeri per sfruttarlo dal lungomare di Bari. "Siamo già in campagna elettorale - aggiunge - il centrodestra sostiene senza incertezze, senza riserve, con convinzione la candidatura di Rocco Palese che viene dal territorio, dall'interno dello stesso Consiglio regionale e quindi permette di far valutare agli elettori il lavoro che in questi cinque anni ha svolto la giunta Vendola e il lavoro di opposizione ma anche di proposizione costruttiva che è stato coordinato costantemente proprio da Rocco Palese".

Invito che lascia fredda e silenziosa la stes-



Alfredo Mantovano

sa leader di loSud mentre s'incarica il coordinatore regionale dell'Udc, Angelo Sanza a replicare. "Adriana Poli Bortone rappresenta l'anti Vendola. E' quella parte di politica moderata che, nella mutazione del Dna che in Puglia ha avuto luogo a seguito delle primarie nel centrosinistra, ha fatto sì che le caste, così come sono state battute nelle primarie a sinistra, credo che finiscano di essere battute anche a destra. E' una lezione che viene dal paese reale - ha aggiunto Sanza - perché qualche volta la politica con i suoi riti fa fatica a capire. Noi crediamo di aver avuto l'intuizione di proporre un leader politico che nasce dal territorio e che si è affiancato in questi anni, non in questi giorni, dal retaggio di una stagione in cui la militanza partitocratica l'aveva in qualche modo affogata e oggi si esprime libera-

mente al servizio di questo territorio interprete di una cultura moderata alternativa a quella di Vendola".

Palese, intanto, che questa mattina proseguendo il suo tour elettorale sarà ad Andria a presentare il candidato sindaco, Giorgino, e il candidato consigliere regionale, l'uscente Nino Manno, torna ad attaccare il presidente e riconfermato candidato presidente, Nichi Vendola. "Vendola - dice - fa l'icona pop della sinistra a Rorria per scappare dalla Puglia e dal confronto. Vendola scappava dai debiti, scappava dalle tasse, scappava dalla malasanità, scappava dalle opacità del suo governo, tentando di ricacciare il ciarpane che la sinistra nazionale ha già tentato di usare contro il presidente del Consiglio ottenendo il risultato di aumentare la fiducia che gli italiani hanno in Berlusconi. Se Roma è la sede e questi sono gli argomenti che Vendola ha scelto per questa campagna elettorale stiamo tranquilli: i pugliesi lo manderanno via dalla Puglia".

Rincarà la dose Fabrizio Cicchitto, capogruppo Pdl alla Camera. "Vediamo che Vendola è passato dalla poesia alla prosa e dalle frasi ad effetto agli insulti: Vendola ha perso una buona occasione per tacere, visto che ha presieduto la giunta più screditata d'Italia composta da gente che ne ha combinate di tutti i colori: dall'aver utilizzato tangenti di tipo sessuale all'essersi fatta mettere in sicurezza al Senato per i pasticci commessi nel settore della sanità. Fra l'affabulazione e l'imbroglio - prosegue - c'è talora una distinzione assai sottile. Crediamo sia venuto il momento di ricordare ai pugliesi che accozzaglia di interessi di vario tipo egli ha guidato, mentre sviava l'attenzione della gente suonando il clavicembalo e recitando poesie". (F.A.)